LA CITTÀ

Il Calabrone vola sempre più in alto contro il disagio e la fragilità dei giovani

L'ascolto, l'orientamento e la cura: in un anno la cooperativa incontra più di 8.500 ragazzi

Solidarietà

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Il malessere fra gli adolescenti è sempre più in aumento. La paura di «non farcela», di non essere all'altezza delle aspettative della famiglia o dei modelli proposti dalla società moltiplicano ansie, vergogna, angoscia. La ricerca svolta l'anno scorso dalla cooperativa il Calabrone in 23 classi con 372 studenti delle scuole superiori cittadine ha rivelato che 3 ragazzi su 10 hanno preso in considerazione la possibilità di farsi del male, 2 su 10 l'hanno fatto davvero, con bruciature, tagli, scarnificazioni. Emergenze che confermano ancora di più la cooperativa fondata nel 1981 da don Piero Verzeletti nella propria missione: «Prevenire e curare il disagio e la fragilità fra i giovani». Lo dice Alessandro Augelli, da maggio nuovo presidente della cooperativa, succeduto allo «storico» Piero Zanelli. Ogni anno, con le sue attività, la cooperativa di via Duca degli Abruzzi incrocia migliaia di persone, più di 8.500 sono giovani, adolescenti e bambini.

Tre sabati di novembre dedicati all'ottava edizione degli «Incontri di pensiero»

L'ascolto. Tre le modalità di intervento. Innanzitutto l'incontro con i giovani per promuovere la partecipazione. Le due attività principali sono l'associazione «Volontari per Brescia», che promuove il volontariato temporaneo come esperienza di gratuità ed impegno («Anche un solo giorno», sottolinea Augelli), e Casa Baobab, animata da cinque universitari (il gruppo cambia ogni due anni) che in cambio della residenza aiutano la cooperativa.

Il secondo impegno riguarda l'orientamento, «la promozione dei contesti - dice il coordinatore del Calabrone, Angelo Mattei - in cui coltivare competenze di vita». Il Calabrone opera nelle scuole, negli spazi-giovani, negli informagiovani: l'anno scorso, ad esempio, sono stati più di cinquemila gli studenti incontrati. Vale la pena di segnalare anche Casa Burka, un servizio residenziale per minori stranieri non accompagnati. Ci sono sei posti, solo tre occupati: «Purtroppo mancano le risorse, il servizio è a rischio», avverte Augelli.

La cura. Il terzo campo di intervento è la presa in cura di chi, fragile e vulnerabile, diventa vittima delle dipendenze. Non solo droga, anche internet, ad esempio. Ci sono il centro di ascolto La Fenice (per i giovani, gli adolescenti e le loro famiglie), la comunità terapeutica (a Collebeato) e quella di reinserimento in via Duca degli Abruzzi); il servizio ambulatoriale gli Acrobati; l'associazione Amici del Calabrone che gestisce l'emergenza freddo. Trentotto i posti per il trattamento delle tossicodipendenze; centinaia le persone che si rivolgono agli altri servizi della cooperativa. Che offre aiuto concreto, ma anche occasioni di riflessione. Come «Gli incontri di pensiero», giunti all'ottava edizione.

Quest'anno il tema è «Sguardi. La lettura del presente, il racconto della realtà, la ricerca del futuro». Tre appuntamenti in novembre, sottolinea Elena Lauro, «che affrontano tre urgenze presenti nella nostra società». Vale a dire l'inclusione, la perdita di senso e dunque di futuro, la necessità di una economia che metta al centro le persone. Parte di quegli sguardi particolari sulla realtà, necessari, come diceva don Piero Verzeletti, per interpretare gli eventi e le cose, intuendo un possibile futuro. //

Protagonisti. Da sinistra: Dall'Angelo, Mattei, Augelli, Lauro

GLI APPUNTAMENTI

Sabato 10, l'inclusione. Il primo dei tre «Incontri di pensiero» promossi dal Calabrone avrà come tema «Per pochi o per tutti. Generare fiducia tra vulnerabilità e inclusione». Protagonista sarà Gino Mazzoli, psicosociologo e ricercatore, intervistato da Marcello Zane. Ore 17,30, Auditorium Capretti di via Piamarta 6.

Sabato 17, crisi di senso. Il secondo appuntamento sarà dedicato a «Orfani di futuro. Tra crisi di senso e capacità di condivisione». Protagonista la sociologa Vincenza Pellegrino, che converserà con Enrico Mirani. Sempre alle 17,30 all'auditorium Capretti dell'Istituto Artigianelli.

Sabato 24, l'economia. «Società circolari. Tra economia e sociale» con il sociologo, direttore del Consorzio Aaster, Aldo Bonomi, intervistato da Lucio Dall'Angelo. Ore 17.30, auditorium Capretti. Per informazioni, www.ilcalabrone.org.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2lkZXJ3ZWljIyM2YzBkNmRjOC1mNzc1LTQxYjktOWI2NS02NTQ5YWU3MDEyOTQjIyMyMDE4LTExLTA2VDA4OjUyOjQzIyMjVkVS